

BUONE PRATICHE

Il Sistema di Educazione degli Adulti della provincia di Pistoia

F. Cioni
M. Civilini
E. Menchi
R. Niccolai

Lo sviluppo e la diffusione della cultura EDA richiedono un profondo mutamento culturale, sociale e politico che porti al superamento di quell'idea di educazione e istruzione statica e relegata alla sola prima fase della vita che ancora pervade la società italiana; è inoltre indispensabile fornire strumenti efficaci alle politiche educative, affinché esse sappiano esplicare il loro pieno valore ed uscire dalla considerazione marginale e residuale di cui vengono spesso fatte oggetto nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, nella società civile.

Per l'attuarsi di questo cambiamento di orizzonte non è sufficiente realizzare un maggior numero di attività educative: è necessario delineare un complesso organico di azioni che alla loro erogazione affianchi la promozione e la diffusione. Sono necessari strumenti in grado di orientare il tessuto educativo verso le necessità (vocazionali, economiche, sociali, culturali) del territorio; metodologie per aumentarne e verificarne la qualità; azioni capaci di leggere i bisogni educativi dei cittadini.

In breve: è necessario un sistema di educazione degli adulti, concepito come un insieme di soggetti (enti, associazioni, aziende, parti sociali, ecc.) interagenti, organizzati secondo regole e responsabilità ben definite, che insieme concorrono a raggiungere il medesimo obiettivo: la promozione della cultura del life long learning, l'aumento significativo delle opportunità per i cittadini di partecipare ad azioni educative di elevata qualità.

Tale significativa innovazione, voluta fortemente dall'Assessore provinciale all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Giovanna Roccella, si è realizzata sul territorio pistoiese grazie ad azioni della Provincia e dei Comuni ed a progetti finanziati dal FSE. Da gennaio 2008 il Sistema di Educazione degli Adulti è infatti pienamente operativo fornendo alla cittadinanza, agli operatori ed alle amministrazioni un servizio efficace e diffuso.

La realizzazione del Sistema EDA ha fatto perno sui tre concetti interconnessi di sostenibilità, valorizzazione del territorio, partecipazione.

La sostenibilità del sistema ne costituisce il presupposto essenziale, poiché solo azioni costanti nel tempo possono portare al cambiamento di orizzonte socio-culturale necessario nell'ottica del life long learning e della società della conoscenza. Perseguire la sostenibilità del sistema ha richiesto l'individuazione di strumenti e procedure ragionevoli sia in termini economici che di risorse umane, la centralizzazione di alcune operazioni (ad esempio quelle relative alle banche dati), la distribuzione di compiti e responsabilità tra i diversi attori del sistema.

La valorizzazione del territorio, ed in particolare delle competenze e esperienze presenti nel settore EDA, è strettamente connessa con il concetto di sostenibilità, ma va ben al di là di esso, costituendo il principio cardine e ispiratore intorno a cui il sistema educativo pistoiese è stato costruito. Se in altre realtà si è privilegiata la creazione di un'apposita struttura centralizzata per la realizzazione e l'erogazione delle attività educative, la scelta pistoiese è andata invece nella direzione di raccogliere e mettere in rete le numerose realtà del territorio, valorizzandone le competenze e puntando al miglioramento della qualità delle azioni educative.

La partecipazione, infine, rappresenta l'approccio metodologico utilizzato per l'impianto del sistema, nella convinzione che la diffusione di una nuova cultura e prassi del life long learning e la

creazione di un sistema innovativo non possano prescindere dal contributo fattivo dei soggetti coinvolti, dalle loro proposte, esperienze, esigenze.

Il sistema EDA è articolato in livelli (governance, gestione, monitoraggio, erogazione, informazione e animazione), per ciascuno dei quali sono stati definiti compiti, responsabilità, strumenti e ambiti geografici di riferimento.

In particolare, il livello di Governance è stato organizzato dall'Amministrazione Provinciale e dai Comuni secondo il modello della Governance cooperativa ¹ ed è articolato in un Tavolo Integrato Provinciale di raccordo e armonizzazione e in Conferenze Zonali coadiuvate dalle Strutture tecniche di supporto e da Coordinamenti di Area.

Il livello di gestione e monitoraggio è articolato in un nodo provinciale, in nodi zonali e in nodi comunali, mentre il livello di informazione consta di oltre 60 sportelli informativi dislocati sull'intero territorio provinciale.

La funzione di erogazione costituisce, ovviamente, il cuore del sistema e raccoglie i soggetti pubblici e privati che, soddisfacendo precisi requisiti, sono stati iscritti nell'apposita Long List provinciale.

La costruzione del sistema si è accompagnata alla realizzazione di alcuni strumenti di forte valenza sistemica, improntati a criteri di efficacia e sostenibilità.

La Long List EDA raccoglie tutti gli organismi operanti nel settore EDA in grado di offrire adeguate garanzie di affidabilità e qualità alle amministrazioni ed ai cittadini. I soggetti iscritti alla Long List² vengono denominati Agenzie educative e possono inserire la propria offerta Eda sul Catalogo provinciale dell'offerta educativa, che viene stampato e diffuso ogni anno dall'Amministrazione Provinciale³.

Il catalogo è articolato in modo da prevedere numerose informazioni ad uso dei cittadini (che possono così effettuare una scelta consapevole) e richiede il rispetto di alcuni standard procedurali in fase di erogazione (formalizzazione del contratto educativo, monitoraggio, attestazione finale, ecc.).

Il piano di comunicazione del sistema ha visto la creazione di un logo, di format grafici e contenutistici, depliant, infocard, carta intestata, e via dicendo. Esso ha inoltre definito modalità, argomenti e vettori della comunicazione, compresi gli aspetti grafico-comunicativi del portale web del sistema (www.edapistoia.it), che costituisce sia uno strumento di informazione e diffusione sia un potente strumento gestionale (tutte le procedure relative alla Long List ed al Catalogo sono state infatti informatizzate sul portale in un'ottica di sostenibilità).

Delle numerose altre azioni intraprese durante la creazione del progetto (diffusione, formazione degli operatori, analisi dei fabbisogni, censimento delle realtà EDA, ecc.) non è qui ovviamente possibile dare un resoconto dettagliato: si rimanda al già citato portale web per ulteriori approfondimenti.

Il complesso di azioni qui sinteticamente delineato ha portato all'impianto e alla messa a regime del Sistema Educativo della provincia di Pistoia. Il carattere fortemente innovativo e, per le nostre realtà, sperimentale delle azioni intraprese porta inevitabilmente con sé la necessità di alcuni ulteriori aggiustamenti e quella di un costante monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Il sistema Eda implementato non costituisce infatti uno statico punto di arrivo, ma un dinamico blocco di partenza per future azioni miranti alla promozione, diffusione e valorizzazione dell'EDA.

In particolare, esso fornisce solide basi per procedere ad una maggiore integrazione con i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale (anche individuando appositi snodi di passaggio da un sistema all'altro), per l'innalzamento della qualità delle azioni educative, per la formazione

degli operatori del settore, per il raggiungimento di pubblici difficili riluttanti o svantaggiati, per la diffusione dell'Educazione degli adulti come elemento trasversale capace di incidere significativamente sulle politiche sociali, culturali, lavorative.

Le sfide dunque sono molte, ma quanto realizzato fornisce gli strumenti per affrontarle con efficacia.

Note

1: si vedano la L.R. 32/02, la L.R. 5/05, il protocollo ANCI UNCEM URPT del 17/05/2004

2: al Gennaio 2008 risultano iscritti nella Long List oltre 50 soggetti, sia pubblici che privati

3: il Catalogo 2007/08 contiene ben 332 attività educative diffuse sul territorio provinciale con una previsione di circa 7.500 partecipanti.